



L'inchiesta

Traffico dei rifiuti indagati in Molise il governatore e sua moglie

di Giuliano Foschini

Il governatore del Molise, Francesco Roberti, alla guida di una coalizione di centrodestra, è indagato per corruzione nell'indagine della Dda di Campobasso su un traffico di rifiuti tra la Puglia e la sua regione. Roberti è indagato insieme con la moglie, Elvira Gasbarro, in una storia che intreccia assunzioni, appalti e denaro.

Roberti è nell'inchiesta, si legge nell'avviso di conclusione delle indagini che il procuratore di Campobasso Nicola D'Angelo ha secretato (gli indagati sono 45, i nomi di Roberti e sua moglie erano coperti da omissis), non per il suo ruolo di governatore. Ma, poiché i fatti fanno riferimento al periodo che va dal 2020 al 2023, nella «sua triplice veste di presidente della provincia di Campobasso, ente competente per le autorizzazioni in materia di rifiuti»; «membro del consiglio generale della Cosib», il consorzio industriale, «nel cui ambito era ricompresa la società Energia pulita», una di quelle al centro dell'indagine. E di sindaco di Termoli.

«Roberti - scrive la procura - era coprogettista delle pratiche presentate dalla società Energia pulita al comune di Termoli da lui stesso amministrato». Di più. «Accettava dal direttore tecnico della società denaro e altre utilità per sé e per la moglie». Nello specifico la signora Elvira dall'ottobre del 2020 al marzo del 2021 ha lavorato nello studio di un consulente: gli stipendi venivano rimborsati però dalla Energia pulita, «per cui la Gasbarro di fatto operava». Dall'aprile 2021 per un anno, sempre Gasbarro ha lavorato per «una società di cui erano amministratori di fatto» i vertici della Energia Pulita. Mentre dall'aprile 2022 all'ottobre del 2023 è stata una dipendente proprio di quell'azienda. Incassando complessivamente stipendi per poco meno di 40mila euro. Ancora: la Energia pulita e un'altra società a lei riconducibile dava a uno studio tecnico di cui Roberti era socio due incarichi per 6.750 euro. Mentre l'attuale governatore avrebbe indicato un'impresa «per l'effettuazione di lavori edili» nello stabilimento della società per quasi 800mila euro.

Secondo le indagini, la Energia pulita faceva tutto questo per ottenere in cambio diversi benefici. Roberti si sarebbe interessato «al-

la modifica sostanziale dell'autorizzazione unica» ambientale. Inoltre si sarebbe interessato «alle pratiche edilizie» presentate dalla società allo «sportello unico del comune di Termoli» per lo sbancaamento e la pavimentazione di alcuni piazzali nei capannoni dell'azienda. Non è finita. Da presidente della provincia, con responsabilità quindi sulla gestione dei rifiuti, avrebbe «esercitato i suoi poteri per regolamentare, secondo i desideri del management di Energia pulita, i carichi giornalieri di rifiuti» che i proprietari di una discarica della zona ricevevano proprio dalla società oggetto dell'inchiesta. Lo faceva utilizzando un dirigente della provincia ma anche «reiterate interlocuzioni dirette».

Da quando ha ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini, Roberti è sparito dai radar nella speranza che la notizia restasse segreta. Ieri *Repubblica* ha provato più volte a contattarlo per conoscere la sua posizione. Senza, però, ottenere una risposta.

L'ipotesi di reato per l'amministratore di centrodestra è corruzione. Avrebbe fatto assumere la consorte. Nessuna replica



Peso: 31%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI NAZIONALE



▲ Il presidente

Francesco Roberti, 57 anni,
presidente della Regione Molise dal
luglio 2023, esponente di Forza Italia



Peso:31%